

Se l'obbligazione è "social" anche il governo ci guadagna

Ecco come funziona l'impact social bond. Cassa psicologi ne farà uno con le carceri come "sottostante"

Vitaliano D'Angerio

■ Stessa offerta di servizi sociali, costi ridotti e più lavoro. È possibile? A quanto pare sì visto che gli Stati del G8 hanno costituito un gruppo di esperti (per l'Italia c'è Mario Caledrini, docente Politecnico di Milano) così da analizzare tutti i vantaggi del *social impact investment*. Per chiarire di cosa siamo parlando, utilizziamo la definizione del consulente internazionale Maximilian Martin che ha scritto un libro pubblicato in italiano dalla fondazione Cariplo: «L'*impact investing* è un insieme di investimenti in società, organizzazioni e fondi con l'intenzione di generare oltre che rendimenti finanziari un impatto quantificabile a livello so-

ciale e ambientale». Non è quindi semplice beneficenza. In appena sette anni, si legge nel libro di Martin, il *social impact investment* ha raccolto 36 miliardi di dollari.

SOCIAL IMPACT BOND

Nello specifico a noi interessano i *social impact bond* (noti con l'acronimo Sib) che funzionano nel seguente modo: tu Stato o ente pubblico emetti un'obbligazione per un determinato obiettivo sociale; io, privato, te lo sottoscrivo; in cambio ottengo un rendimento che emerge dalla riduzione dei costi generata da tale operazione. Se però quel obiettivo sociale non viene raggiunto, addio rendimenti e parte del capitale.

La Gran Bretagna per prima, nel 2010, ha emesso un Sib per sostenere il reinserimento di 3mila detenuti, condannati a pene inferiori ai 12 mesi, rinchiusi nel carcere di Peterborough: se nel 2016 la recidiva del reato sarà scesa del 7,5%, allora gli investitori (banche e fondazioni) riceveranno il rendimento. Altrimenti niente. A un progetto simile sta lavorando l'ente di

previdenza degli psicologi (Enpap) presieduto da Felice Torricelli.

CASSA PSICOLOGI (ENPAP)

«Un primo progetto su cui stiamo strutturando un'ipotesi di lavoro è relativo ai detenuti tossicodipendenti - ricorda Torricelli - che hanno un costo medio in carcere di 134 euro al giorno contro una retta delle comunità d'accoglienza fra i 60 e i 90 euro». Nello studio preparato da Enpap, si individua un possibile risparmio per lo Stato di 24,4 milioni con il trasferimento di mille detenuti in comunità terapeutica (l'eccedenza nelle carceri è di 11.888 al 31 marzo 2013). Enpap potrebbe dunque sottoscrivere un Sib, emesso da un ente pubblico, per finanziare il trasferimento di detenuti: parte del risparmio generato verrebbe poi versato dallo Stato a Enpap come rendimento e per restituire il capitale. «Ci sono tante difficoltà soprattutto sul versante codice appalti - spiega Torricelli - noi comunque lavoriamo sul "sottostante" del bond e offriremo agli enti pubblici una rosa di soluzioni. Tali progetti, inoltre, consentiran-

no di far lavorare colleghi psicologi. È la ricaduta positiva per la categoria».

BANCHE ITALIANE IN PRIMA LINEA

Sui Sib stanno lavorando pure le banche. In prima fila vi è Ubi banca, molto impegnata nella finanza sostenibile. «Sì, stiamo approfondendo la tematica dei Sib - conferma Guido Ci Sternino, responsabile Ubi comunità -. Lo riteniamo uno strumento più adatto agli investitori istituzionali che al retail». Ubi si è specializzata in *charity bond*: «Sono obbligazioni sottoscritte soprattutto dal retail. Noi di Ubi rinunciamo a una quota di margine da indirizzare poi a un determinato progetto sociale». È dunque la banca a fare la donazione: il sottoscrittore sa delle finalità del bond, li sottoscrive e ottiene rendimenti in linea con il mercato. Ubi ha collocato 50 obbligazioni di questo tipo (vedi esempi in pagina) per un controvalore di 522 milioni. A quota 2 milioni e 613mila euro le liberalità per i progetti sociali.

v.dangerio@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA